

LA PRESIDENZA Impegno nel mettere "in regola" i circoli e formare i volontari Un mandato dai buoni frutti

► «Difficile fare un bilancio di questi anni – ammette la vicepresidente di Noi Padova Nives Mazzaro – possiamo dire che è stato un lungo lavoro di ascolto e attenzione, anche capillare, verso tutti i circoli, cercando di capirne le esigenze e le necessità. Solo in questo modo, stando vicini ai circoli, in questi quattro anni siamo stati in grado di proporre dei nuovi corsi di formazione che rispondessero proprio alle domande di chi ogni giorno lavora nei nostri patronati».

Nives Mazzaro esprime la sua soddisfazione per un lavoro di cui già vede alcuni frutti tangibili: «Non solo sono aumentati i circoli e i tesserati, ma abbiamo avuto una risposta sempre buona ai momenti di formazione. Questo è stato per noi molto importante, perché ha sostenuto il nostro lavoro e ci motiva a proseguire lungo questo percorso. Il nostro obiettivo, infatti, è che i centri parrocchiali, grazie anche alla presenza dell'associazione, possano diventare sempre più centri di aggregazione di incontro, un vero e proprio "ponte" nel territorio». Ci si confronta con una realtà in continua evoluzione: «Alcuni circoli sono cambiati in meglio grazie all'apporto delle famiglie, alle loro attività e a una buona progettualità. Mettere i nostri spazi a servizio significa non solo prestare una sala, ma provocare proposte per ampliarle in un continuo scambio con ciò che ci circonda».

Marco Miazzi è il tesoriere uscen-



te: «Sono stati anni impegnativi, ma sono serviti a tracciare le linee per un percorso futuro. Ci siamo concentrati infatti sull'organizzazione dell'associazione sia dal punto di vista contabile che da quello degli obiettivi, a partire dalla razionalizzazione delle spese, lavorando anche con i circoli per il rispetto delle normative fiscali e tributarie vigenti. Ci siamo spesi molto anche per serate a tema sul 5 per mille e sulla contabilità per aiutare i circoli a seguire una gestione corretta».

In questo quadriennio sono aumentati i numeri dei circoli e dei tesserati, ma è anche cresciuta la partecipazione agli incontri formativi

Tra gli obiettivi per il futuro c'è la formazione permanente dei direttivi: «C'è un forte interesse da parte dei circoli a "mettersi in regola". Ce ne siamo accorti parlando con i referenti e molti sono stati i passi in avanti». Miazzi esprime un preciso desiderio: «Sarebbe bello che le persone che già s'impegnano nei circoli cercassero di impegnarsi anche un po' a livello diocesano per il Noi. Questo non solo aiuterebbe la no-

stra associazione (stiamo pensando infatti a delle commissioni per sviluppare i vari temi) ma permetterebbero ai circoli stessi di avere un respiro più ampio».

Infine, anche il consulente tesoriere Sabrina Segato conferma la bontà degli anni trascorsi: «Sono stati intensi e belli. Ci hanno permesso di conoscerci e capirci tra di noi, e soprattutto conoscere e capire le realtà dei circoli». Con le agende piene: «Non si contano gli incontri formativi sul bilancio, sullo statuto, sull'igiene, la sicurezza, la gestione delle risorse. Sono aumentati sia i circoli che i tesserati: questo è frutto sia di un maggior bisogno di legalità, ma anche della consapevolezza dell'importanza delle attività in parrocchia». E per il futuro? «Possiamo, anzi, dobbiamo, fare di più, su tutti i fronti, portando avanti questa nuova idea di circolo, non solo per gli obblighi legali ma anche come punto di aggregazione, formazione e coinvolgimento delle attività parrocchiali a servizio dei tempi dei giovani, delle famiglie e degli anziani».

GRESTYLE Il primo incontro a Mestrino il 22 aprile In diocesi giornate formative per gli animatori del grest

► C'è tempo fino al 31 marzo per iscriversi al "GreStyle", l'iniziativa di formazione pensata per gli animatori di grest della diocesi di Padova a partire dalla quarta superiore. L'iniziativa si svolgerà in due zone distinte della diocesi a cavallo tra aprile e maggio: a Mestrino, nella sala polivalente, per l'area centro-nord della diocesi sabato 22 aprile dalle 15.30 alle 22.30 e domenica 30 aprile dalle 9.30 alle 14.30; a Este, presso l'istituto Manfredini, per la zona sud della diocesi sabato 29 aprile, sempre alle 15.30 alle 22.30, e domenica 7 maggio, dalle 9.30 alle 14.30.

Scopo di "GreStyle" è accompagnare gli animatori a una "sosta" prima di iniziare a inventare, programmare e progettare le mille attività del grest, ma con "stile". Tra le domande da affrontare: "So-stare" con gli altri animatori? "So-stare" con i ragazzi che mi saranno affidati? "So-stare" nella mia comunità che mi affida questo compito? «Chiederemo ai ragazzi di entrare un po' di più dentro il senso del loro servizio – spiega don Mirco Zoccarato – non basta fermarsi, occorre sostare. Il grande rischio è che sia i ragazzi che le comunità vedano il grest come un'attività di babysitteraggio, quando invece è un momento educativo prezioso per i ragazzi, per gli animatori e per tutta la comunità che può così imparare a fidarsi dei giovani».

La proposta è guidata da un'équipe di giovani educatori e da alcuni formatori professionisti. È consentita l'iscrizione fino a un massimo di sette animatori per parrocchia. La cena del sabato sarà a carico dell'organizzazione, mentre alla domenica è previsto il pranzo a sacco. La quota di partecipazione è di 10 euro. Per iscrizioni visitare il sito www.giovanipadova.it/grestyle.



DON MIRCO ZOCCARATO L'assistente diocesano punta sulla formazione che deve qualificare il servizio alle comunità

«Il vangelo s'incarna anche da dietro un bancone»

► **Formazione, formazione** e formazione. Non solo per "saperne di più", ma anche per motivare o orientare il proprio servizio perché sia sempre più significativo ed "evangelico".

Don Mirco Zoccarato, responsabile diocesano della pastorale dei giovani e assistente del Noi Padova, non ha dubbi su quale sia l'impegno centrale per l'organismo territoriale che rappresenta i patronati. Un impegno già intrapreso, ma da portare avanti anche nel futuro: «È fondamentale darsi "un po' di spessore" per capire dove stiamo andando come centri parrocchiali. Il vescovo Claudio, nel novembre scorso, ci ricordava come il Noi sia uno strumento prezioso per la comunità cristiana. Sì, siamo del Noi, ma prima di tutto della comunità, come strumento per l'evangelizzazione, perché il Vangelo si incarni, anche se lo facciamo da dietro un bancone servendo qualche caffè».

Anche nei servizi più umili o apparente-

mente meno "contenutistici", i volontari del Noi devono mantenere lo spessore educativo: «Nelle serate tra Campodarsego e Legnaro, con Marco e Pippo e Fabio Fornasini di "SiSociale" abbiamo avuto modo di riflettere sul fatto che non siamo fuori dal contesto educativo, ma nel cuore della nostra comunità cristiana che educa. Lì si gioca il nostro servizio».

«Domandiamoci insieme – continua don Mirco – che tipo di servizio stiamo prestando? È a nome della carità e del vangelo? E se anche è limitato a un piccolo ambito, come le pulizie o il servizio al bar, lo stiamo facendo a nome della comunità, dell'intera comunità? Anche il servizio più piccolo, infatti, ha a che fare su come viviamo la fede». Queste riflessioni si innestano in ragionamenti più ampi, che coinvolgono tutta la chiesa italiana. Al convegno nazionale di pastorale giovanile di Bologna, a fine febbraio, si è parlato tanto anche di oratorio, il nostro

patronato o centro parrocchiale: «Don Michele Falabretti, responsabile nazionale della pastorale giovanile, ricordava come l'oratorio ci interessa come metodo educativo per consegnare la fede, ma soprattutto per far crescere una vita di fede. È uno strumento privilegiato da difendere e da rilanciare. Prima vengono le idee, dopo le questioni economiche».

E l'assistente chiude con un ringraziamento: «Ringrazio chi si è messo a servizio con fatica. Auguro all'associazione di poter continuare a mettersi a disposizione delle comunità, in particolar modo coinvolgendo i giovani, anche quei giovani che non sono impegnati nelle attività educative nella parrocchia. Molti, generosi e disponibili, potrebbero fare tanto, mettendosi a servizio nei nostri patronati con le loro capacità, la loro inventiva e la loro originalità: siamo noi che ci dobbiamo fidare di questi ragazzi, dando loro idealmente le chiavi dei nostri patronati».

I CANDIDATI 2017



Gianni Olivetto
Noi Galzignano
Terme



Elisa Pescante
Noi Carrara
San Giorgio



Sabrina Segato
Noi Villanova
di Camposampiero



Eric Sturaro
Noi Valli di Chioggia



Dino Tonello
Noi Borgoricco
San Leonardo



Andrea Varotto
Noi Rio di Ponte
San Nicolò



Roberto Zaggia
Noi Maserà